

CRISI, CRITICHE E PROSPETTIVE

Questo modo di intendere i beni pubblici sembra essere entrato in crisi. In alcuni casi è stato il prezzo da pagare alla modernità: basti pensare a cosa ha significato per l'informazione e per la sua circolazione l'introduzione e la diffusione di Internet; o a quali siano stati gli effetti della globalizzazione dei mercati.

In altri casi, tuttavia, è stato il modello stesso di Stato Sociale come strumento per la tutela dei beni e degli interessi pubblici ad essere criticato partendo, spesso, da considerazioni economiche: la tutela sociale dei diritti e dei beni pubblici ha avuto costi complessivi altissimi, "responsabili" di debiti pubblici vertiginosi e tali da costringere a continui correttivi per tenere sotto controllo la spesa. Lo Stato, in buona sostanza, non può garantire oltre la tutela di beni che pure ritiene pubblici senza esigere una serie di costi aggiuntivi (riscossi attraverso tasse, tributi e tariffe) sentiti sempre più pesanti dai cittadini.

La soluzione alternativa proposta è quella di affidare al mercato il compito di disciplinare le esigenze dei cittadini: le leggi del mercato determinerebbero i naturali spostamenti e gli equilibri tra costi e bisogni, senza gravare sui singoli per quanto riguarda i costi di "mantenimento" del sistema. La posizione critica è riassunta dalla posizione di economisti come David Friedman: "Se un privato viene da me e mi dice: "Ti fornisco certi servizi, che tu li voglia o meno, e quindi mi devi pagare", parliamo di un tentativo di estorsione, ma se un governo si comporta allo stesso modo allora parliamo di tassazione. Da un punto di vista etico non vedo alcuna differenza tra i due casi. O li accettiamo entrambi o li respingiamo". Sono ragionamenti che, portati fino in fondo, conducono a posizioni estreme come quelle sostenute da Murray N. Rothbard, il quale nega che possa esistere qualcosa definibile come bene pubblico o collettivo, dato che il "pubblico" è un'astrazione che non può avere bisogni. E' solo in relazione ad ogni singolo individuo che possiamo

parlare di preferenze, senza dimenticare che queste sono soggettive e non possono mai essere individuate a priori sulla base di un ragionamento ipotetico.

Come si vede, siamo davanti a posizioni di partenza talmente lontane da apparire inconciliabili. Da un lato, infatti, abbiamo accennato al valore insito nella comunità; dall'altro esiste soprattutto il valore dell'individuo nelle sue scelte libere ed autonome. Nel primo caso, si può individuare tutto il peso della storia – spesso anche tragica – della Vecchia Europa, che a prezzo di grandi sacrifici ha saputo trovare un sistema di equilibrio per garantire diritti ai propri cittadini; nella seconda teoria è abbastanza intuibile il divenire dell'esperienza americana, capace di valorizzare l'iniziativa individuale fino a farne un mito e di generare così un sistema economico tra i più solidi del mondo.

In entrambi i casi il problema è rappresentato dai costi: che siano in termini economici (è il caso del debito pubblico europeo) o sociali (ad esempio il costo sociale provocato dalla povertà americana) essi rappresentano l'ostacolo verso il raggiungimento di una società equa.

La modernità ed il cambiamento repentino e radicale delle prospettive ha introdotto un ulteriore elemento di discussione e allargato a dismisura le problematiche.

Ormai ben pochi fenomeni restano circoscritti a livello locale e la dimensione è sempre più quella planetaria. Il problema dei beni pubblici e della loro fruizione non fa eccezione, come dimostra il caso dell'informazione e – in particolare – Internet. Che l'esigenza di ricevere informazione e di trasmettere conoscenza sia un bene pubblico è difficile da negare: fa parte della promozione dell'individuo, è uno dei presupposti per la crescita della società.

L'introduzione di Internet, resa possibile dalla diffusione del Personal Computer, ha permesso di velocizzare i collegamenti, trasmettere rapidamente informazioni, effettuare transazioni commerciali ed economiche in brevissimo tempo. I punti di forza di Internet sono dati dal fatto che tutti

